

L'ombra del racket. Negozio in fiamme

Fiamme nella notte in via Paruta. Un supermercato è stato danneggiato da un incendio ritenuto doloso dagli investigatori, i danni sono stati limitati ma il messaggio nei confronti del titolare è inequivocabile. Racket o vendetta personale, queste le piste seguite dai carabinieri che indagano sulla vicenda.

Il rogo di via Paruta è solo l'ultimo di una serie di episodi avvenuti di recente nella zona di corso Calatafimi passati fino ad ora sotto silenzio. Diversi negozianti hanno trovato i catenacci dei negozi sigillati con la colla, tipico avvertimento degli estorsori. Qualcuno ha denunciato, altri hanno preferito tenere la bocca chiusa. E pagare la tangente.

I segnali comunque sono stati raccolti dagli investigatori. Cosaci sia dietro non è chiaro, sta di fatto che un territorio ritenuto «blindato» e tranquillo perchè sotto il ferreo controllo della cosca di Porta Nuova adesso registra all'improvviso incendi e attentati.

L'ultimo quello di ieri notte, quando nel mirino è entrato il supermercato «Ciresi» di via Paruta. Il rogo è divampato poco dopo le 3, una telefonata anonima ha avvertito il centralino dei carabinieri e nel giro di pochi secondi sono arrivate diverse pattuglie e le autobotti dei vigili del fuoco. Le sirene hanno svegliato gli abitanti della zona, il fumo e le fiamme sono stati notati dagli inquilini dei palazzi vicini. Qualche attimo di tensione, ma per fortuna tutto si è risolto per il meglio.

Stando ad una prima ricostruzione degli investigatori l'incendio è di chiara origine dolosa. Ma stavolta gli attentatori hanno usato una tecnica insolita. In genere per dare fuoco ad un locale viene versata la benzina sotto la saracinesca, i malviventi invece hanno preferito spaccare un vetro e versare benzina dentro il negozio. Non è chiaro se siano entrati nel supermercato, sta di fatto che i carabinieri hanno trovato nel supermercato una bottiglia vuota con tracce di liquido infiammabile. Forse così hanno voluto «firmare» la loro azione.

Grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, i danni sono stati contenuti. Pareti e scaffali anneriti, alcuni prodotti aggrediti dalle fiamme, nulla di più. Il titolare, G.C. di 28 anni, incensurato mai coinvolto in vicende giudiziarie, è arrivato nel cuore della notte ed è stato sentito dai carabinieri. Superato un primo comprensibile momento di emozione, ha dichiarato di non avere mai subito minacce o richieste di denaro, nelle prossime ore sarà interrogato con più calma dai militari della compagnia di piazza Verdi che conducono le indagini.

Ieri il locale aveva già riaperto i battenti, l'attività è tornata normale. Resta da capire cosa ci sia dietro il rogo e cosa stia succedendo nella zona.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS